confagricolturatn.it

Dicembre 2025 | n.06

# L'Agricoltore trentino

Confagricoltura del Trentino

PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DI CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO E ASSOCIAZIONE CONTADINI TRENTINI

**NOI LA PENSIAMO COSÌ**

Anno 2025: facciamo il punto

**Pagina 04**

**BILANCIO DI FINE ANNO DELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI**

Andamento e previsioni 2026

**Pagina 08**

**I 140 ANNI DELLE CANTINE ENDRIZZI**

Intervista a Paolo Endrici

**Pagina 20**

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

# Aiutiamo proprio te!

Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

## Garantiamo

- Un migliore **ACCESSO AL CREDITO**
- Una migliore **INTERMEDIAZIONE CON LE BANCHE**
- **CONSULENZA FINANZIARIA** di elevata qualità
- **ASSISTENZA** alla vostra pianificazione finanziaria

**Chiamaci**
Tel: (+39) 0461 260417
**Scrivici**
info@cooperfidi.it

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

# Indice n.6

Dicembre 2025


NOI LA PENSIAMO COSÌ

**04** Anno 2025: facciamo il punto

PRIMO PIANO

**06** I nostri migliori auguri

**08** Le nostre Associazioni fanno un bilancio di fine anno

**16** Strategia, cooperazione e diversificazione

**18** L'agricoltore si racconta

**20** I 140 anni delle Cantine Endrizzi

**23** La gestione del lupo e le strategie di prevenzione e indennizzo

**24** Gli articoli significativi del 2025

LEGGI, LAVORO E FISCO

**26** Panorama Vita e prevenzione per il futuro - sempre

**28** Responsabilità del datore di lavoro e infortuni dei dipendenti

**29** Società agricole e adempimenti sicurezza

NOTIZIE ANPA

**30** 44° soggiorno pensionati Anpa Confagricoltura

PENSPLAN

**32** I servizi dei Pensplan Infopoint per la cittadinanza

NOTIZIE GIURIDICHE

**33** Ricorso accolto

**34** Donazioni

NOTIZIE DALLA FONDAZIONE MACH

**36** Eduscopio, Fondazione Mach ancora prima tra gli istituti tecnici provinciali

**37** Protezione di melo e pero, 250 esperti del Nord Italia a confronto

A TAVOLA CON I PRODOTTI TRENTINI

**38** Zelten



**Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa**

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**

Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertanto i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Referente editoriale: **Diego Coller**

Direttore: **Lorenzo Gretter**

Responsabile redazione: **Clizia Pederzolli**

In redazione: **Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Veronica Menapace**

Per inserzioni pubblicitarie: **OGP Comunicazione, Via dell'Ora del Garda, 61 - Tel. 0461 1823300 - info.ogp@ogp.it - www.ogp.it**

Realizzazione grafica: **OGP Comunicazione**

Stampa: **Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)**

Foto copertina: **Daniele Bergamo**



**I NOSTRI UFFICI ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA:**

TRENTO

Via R. Guardini, 73 - Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837
info@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.
Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale.

CLES presso ACT

Via IV NOVEMBRE, 11 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074
info@act.tn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

**MEZZOLOMBARDO**

Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236
mezzolombardo@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì ore 8.00-12.30.

**ROVERETO**

Via Cavour, 29G - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826
rovereto@confagricolturatn.it

Orario: lunedì-martedì-giovedì ore 8.00-12.30 e ore 14.00-16.30.
Mercoledì-venerdì dalle ore 8.00-12.30.

**confagricolturatn.it** Seguici sui nostri social

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

# Anno 2025: facciamo il punto

**Il 2025 si sta per concludere e per questo desidero ripercorrere quelli che sono stati i temi chiave che ci hanno accompagnato in questi mesi.**

L'agricoltura italiana ed europea si trovano a un punto di svolta e le decisioni che le istituzioni della UE dovranno prendere nei prossimi mesi plasmeranno in modo decisivo il nostro modello agricolo e determineranno il futuro del settore. I tagli praticati alle risorse messe a disposizione della PAC avranno sicuramente come risultato un peggioramento delle condizioni per l'agricoltura di montagna.

Abbiamo bisogno di una politica agricola ambiziosa, che metta al centro la produttività, la competitività, e una semplificazione amministrativa necessaria e fondamentale. In generale riscontro amarezza per la scarsa attenzione nei confronti del settore agricolo che dimostra questa commissione europea e in particolare la Presidente Von der Leyen. La proposta è molto modesta, sia dal punto di vista del budget, sia dal punto di vista della visione. Sull'onda di questo sentimento generale, lo scorso 18 dicembre, c'è stata una mobilitazione di massa a Bruxelles, con l'obiettivo di contestare l'ipotesi di una drastica riduzione della Politica Agricola Comune (PAC) nel prossimo Bilancio Pluriennale dell'Unione 2028-2034. In accordo con quanto esprime il nostro Presidente di Confagricoltura e del COPA, Massimiliano Giansanti, sostengo fortemente che la PAC, sia per la dotazione di risorse che per le linee di indirizzo, deve garantire un adeguato sostegno agli agricoltori e un giusto prezzo alimentare ai consumatori finali, non possiamo quindi permetterci che l'Ue disinvesta sull'agricoltura.

Di altro avviso è invece l'Assessorato della Provincia di Trento. Nel bilancio 2026 infatti, l'Assessore Giulia Zanotelli ha stanziato importanti risorse che guardano al futuro, in particolare per la gestione della risorsa idrica, per il comparto zootecnico e per tutti i settori dell'agricoltura. Per questo, il mio sincero ringraziamento, per il lavoro che si sta portando avanti solidamente, va all'Assessore.

Un ulteriore tema centrale è rappresentato dall'accordo tra Unione Europea e Mercosur, che coinvolge un mercato di oltre 270 milioni di persone e prevede una forte liberalizzazione degli scambi. Se da un lato l'intesa può offrire opportunità, soprattutto per l'export europeo, dall'altro pone serie preoccupazioni sul piano della reciprocità degli standard produttivi. L'Europa, e ancor più territori come il Trentino, applicano regole più stringenti a tutela dell'ambiente, dei produttori e dei consumatori, con inevitabili maggiori costi. Per questo ritengo indispensabile rafforzare le clausole di salvaguardia e la tutela delle produzioni DOP e IGP, affinché l'accordo non generi concorrenza sleale e diventi una reale opportunità per il nostro sistema agricolo.

***Diego Coller***
*Presidente di Confagricoltura del Trentino*

La filiera agroalimentare rappresenta il 15% del Pil e l'export ha superato i 70 miliardi. La realtà di oggi però rispecchia la diminuzione della capacità di spesa dei consumatori. Dobbiamo farci carico del cambiamento per costruire modelli nuovi, allargando i nostri orizzonti; oggi è essenziale dare stabilità all'agricoltura, garantendo di fatto stabilità ai consumatori. Sul tema della riduzione dei consumi non si possono non citare gli ultimi fenomeni legati al latte e all'olio di oliva. A lievi aumenti di disponibilità di olio e latte, le conseguenze sono state di forti abbassamenti dei prezzi di mercato. È necessario promuovere una valorizzazione del latte in quanto conosciamo bene i maggiori costi di produzione delle nostre stalle. Questo è possibile solo attraverso la valorizzazione dei prodotti caseari trentini e una razionalizzazione della filiera che va dal produttore al consumatore. Per ottenere questo obiettivo si ritiene opportuno l'accordo sottoscritto da Assessorato, organizzazioni sindacali e attori principali della filiera della provincia di Trento.

Il 10 dicembre, al Teatro Argentino di Roma, si è tenuta l'assemblea finale del 2025 di Confagricoltura. Durante la giornata è stato presentato con orgoglio il riconoscimento della cucina italiana come Patrimonio Unesco. Un riconoscimento atteso che si estende a tutti gli agricoltori che garantiscono la produzione primaria. Il presidente Giansanti ha espresso la necessità di portare avanti uno sforzo a livello europeo per proteggere le produzioni agricole. Tra i prodotti simbolo del Made in Italy a tavola ci sono il vino e l'olio. In questo momento storico ricco di sfide, il settore vitivinicolo sta affrontando un periodo complesso, ricordo per esempio il problema della congiuntura economica, la situazione geo-politica, in particolare il tema dei dazi; tutto ciò sta facendo preoccupare i produttori della nostra Regione. Durante l'Assemblea di Roma, Matteo Lunelli, presidente delle Cantine Ferrari, ha evidenziato l'importanza della comunicazione del valore qualitativo e identitario dei prodotti italiani, e io rilancio, con un focus sui prodotti trentini. Questo obiettivo può essere perseguito grazie al fenomeno dell'enoturismo e grazie al coinvolgimento dei turisti e dei consumatori nei luoghi di produzione, per far apprezzare sia i prodotti che gli ambienti e i territori in cui questi vengono coltivati. È essenziale però che il concetto della produzione e di promozione del territorio si applichi anche a tutte le altre produzioni: apicoltura, troticoltura, melicoltura e coltivazione dei piccoli frutti, viticoltura, floricoltura e settore avicunicolo.

Alla luce di quanto ripercorso, desidero esprimere una riflessione conclusiva: ciò di cui abbiamo oggi bisogno è uno scatto di visione, animato dalla volontà di rendere Confagricoltura sempre più agile e orientata al futuro.

L'augurio che rivolgo a tutti i soci è quello di un 2026 ricco di soddisfazioni, fondato sui valori dell'unione e della coesione. Continueremo a perseguire con determinazione l'obiettivo di una collaborazione costante e proficua con il mondo politico, affinché le nubi che si prospettano all'orizzonte possano dissolversi e si possa guardare al 2026 con maggiore serenità e fiducia.

*4 min. e 06 sec.*

# I nostri migliori auguri

Puntuale, come al solito, sotto il buon auspicio di una preziosa nevicata, un'altra volta Natale. Il tempo di accorgersi che un anno è servito a poco e ci ritroviamo ancora a cercare di recuperare il bandolo di quella matassa intricata di dinamiche, politiche, economiche e sociali, di cui ragionavamo l'anno scorso, che dubitavo difficile da districare, anche se speravo non così irremovibile.

Il quadro geopolitico è cambiato di poco e vive ancora dell'instabilità della guerra Russo-Ucraina ai confini dell'Europa, dell'acuirsi dei venti della guerra fredda tra est e ovest del mondo, del difficile equilibrio in Medio Oriente, che stanno condizionando in maniera totalizzante le economie mondiali ormai assorbite dalle più sottili speculazioni. Le politiche, l'attenzione è spostata altrove e in presenza di queste urgenze, ciò che è meno rilevante perde la sua importanza. Oggi dominano indiscutibilmente gli equilibri internazionali, insieme alla necessità di ricostruire un riassetto politico ed economico, capace di "mediare" gli interessi nazionali. L'Europa soffre sicuramente in questo contesto la sua giovane età, intesa come mancanza di identità e di politiche comuni.

È in questo clima di priorità che soffrono e soffriranno sempre più le piccole economie di settore, che poco importano, poco pesano, poco hanno da dire. Le politiche nazionali sono occupate altrove e di conseguenza quelle locali, senza il supporto di un progetto più strutturato di sostegno e riorganizzazione del settore agricolo, arrancano, cercando di tamponare per quello che possono le problematiche più urgenti, senza potersi preoccupare del futuro.

Vanno riconosciute sicuramente l'attenzione e lo sforzo della nostra Provincia, la tenacia dell'assessore Giulia Zanotelli che stanno impegnando notevoli risorse in tutti i campi frutticolo, viticolo, zootecnico fino a quello più delicato della gestione dell'acqua, ma serve uno sforzo globale più strutturato considerata la natura internazionale del nostro comparto.

Vale anche per l'agricoltura. La centralità del nostro settore per il territorio è indiscussa e indiscutibile. Siamo i guardiani della nostra terra e il perno su cui poggiano tutti gli altri settori, in primis il turismo. Senza agricoltura non abbiamo futuro perché il nostro operare non solo preserva il nostro territorio, ma lo rende attrattivo. Non basta ci venga riconosciuta la centralità del nostro lavoro e l'eccellenza del nostro prodotto.

Serve un'attenzione tangibile, servono politiche di sostegno strutturale alle nostre aziende agricole, serve che i nostri sforzi e la nostra tenacia trovino la giusta dimensione, serve che il nostro lavoro, i nostri sacrifici vengano riconosciuti e remunerati. La sensazione invece è quella di una nuova Pac spesso slegata e lontana dalla realtà dei produttori e dei consumatori. Il nostro lavoro è ciclico, serve di forze giovani e investimenti, serve di lungimiranza, serve di strumenti e innovazione. L'agricoltura vive di continuità. Non possiamo permetterci di fermarci senza ferire il lavoro che abbiamo fatto fin qui. Ogni giorno dobbiamo guardare al futuro.

È una corsa contro il tempo, che dobbiamo sostenere convintamente, per ritrovare quegli entusiasmi che ci danno la forza e il coraggio di andare avanti, insieme a quelle soddisfazioni, anche economiche, che ci meritiamo.

Rinnovo l'invito e l'augurio disatteso del 2024, uno sforzo più coordinato e concreto che riesca a tirare i fili aggrovigliati di questa matassa in cui siamo chiusi, per tessere sul prossimo futuro un progetto capace di dare nuova energia al nostro settore.

Al prossimo Natale

A tutti voi, ai vostri famigliari, l'augurio di un Natale sereno.

*2 min. e 55 sec.*

*Clementi Luciano,*
*Presidente associazione contadini*

REFORM

# Muli T7X e T8X

## Potente, leggero, adattabilità estrema ai pendii

- Motori VM R754 Euro V da 109 CV
- Trasmissione a 40 km/h o 50 km/h
- Sospensione idropneumatica sulla singola ruota
- Cabina di guida dall'elevato comfort
- Bracciolo con controller R-com
- Elevata altezza dal suolo grazie agli assali a portale
- Su richiesta, sterzatura integrale

**Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo consulente.**
macchine@ca.bz.it

Consorzio Agrario di Bolzano

**www.ca.bz.it**
24x in Alto Adige · 12x in Trentino

**TN** Ala · Arco · Avio · Besenello · Borgo Valsugana · Carano
Dermulo · Mezzolombardo · Mori · Rovereto · Storo · Trento

n-project.com

# Le nostre Associazioni fanno un bilancio di fine anno

*18 min. e 19 sec.*

## L'ANDAMENTO DELL'ANNO APPENA TRASCORSO, ALCUNE PREVISIONI E I PROGETTI PER IL 2026

### Associazione Apicoltori Trentini

#### Stagione apistica 2025

L'annata del 2025 è stata soddisfacente per l'apicoltura trentina. Gli eventi meteorologici di inizio primavera non sono stati particolarmente felici per il settore apistico ma fortunatamente non hanno compromesso le produzioni primaverili di acacia e melo, fondamentali per lo sviluppo delle famiglie. Durante l'estate, grazie a un meteo favorevole con temperature superiori alla norma, c'è stata una buona produzione di millefiori con note di lampone selvatico, aiutata dal sottobosco cresciuto a seguito del passaggio della tempesta Vaia. Nonostante l'andamento stagionale si è comunque dovuti intervenire con lo sciroppo zuccherino che, come confermano i dati degli anni passati, diventa una pratica necessaria per la sopravvivenza degli alveari.

La fotografia del buon andamento stagionale ha avuto riscontro anche nella qualità e nella quantità dei mieli presentati al Concorso Mieli del Trentino. Il settore ha avuto infatti un nuovo incremento: 52 aziende apistiche che hanno presentato 106 campioni di miele suddivisi in 53 millefiori, 11 melate e 42 uniflorali (tra acacia, rododendro, lampone, tiglio e castagno). Dopo la consueta analisi chimico-fisica e organolettica, la giuria ha premiato 21 aziende apistiche e 25 mieli, di cui 9 sono stati classificati come eccellenti e 16 come ottimi.

## Queste le aziende premiate

**Apicoltura Carla e Paolo** di Trambileno con un Millefiori

**Luca Bertolini** di Borgo Lares con un Millefiori

**Dennis Bolognani** di Cavedine con un Millefiori e un Rododendro

**Azienda Agricola Ciasa do Paré** di Soraga con un Millefiori

**Azienda Il Quinto Giorno** di Sopramonte con un Millefiori

**Azienda Agricola Grum** di Predaia con un Millefiori e una Melata

**Apicoltura Maso Toneto** di Castello Molina di Fiemme con una Melata di abete

**Apicoltura Facchinelli** di Pressano con due Millefiori

**Roberto Inama** di Predaia con una Melata di abete

**Apicoltura Chiasera** di Mori con un Millefiori

**Apicoltura Lorenzi Angelo** di Spiazzo Rendena con un Millefiori

**Dalla Natura la Salute S.a.s.** di Giustino con un Millefiori

**Apicoltura Francesco Mezzo** di Pergine Valsugana con un Rododendro e un Acacia

**Apicoltura Moser Pietro** di Baselga di Piné con un Millefiori

**Le Api di Romano** di Pergine Valsugana con un Lampone

**Azienda Agricola Paris Fabrizio** di Livo con una Melata di bosco

**Daniele Pigoni** di Faedo con un Millefiori

**Apicoltura Nonna Angela di Riciard Strom** di Spiazzo con un Millefiori

**Alberto Ruatti** di Rabbi con un Millefiori

**Apicoltura Sandri Luigi** di Novella con un Millefiori

**Azienda Agricola Tait Albino** di Mezzolombardo con un miele di Acacia

### Iniziative e attività per il settore

Il 2025 è stato un anno ricco di iniziative dedicate alla promozione dell'apicoltura e alla formazione:

- Fiera dell'Agricoltura di Trento: l'Associazione ha partecipato con uno stand, grazie alla collaborazione con Confagricoltura;
- Corso per principianti: con 20 partecipanti, il corso ha offerto la possibilità di affiancare apicoltori esperti sul campo, grazie alla disponibilità di alcuni soci;
- Fiera Autumnus di Trento: due produttori hanno rappresentato il settore apistico con i loro mieli;
- Concorso Mieli del Trentino: 52 aziende con 106 campioni, dimostrando l'eccellenza del miele locale;
- Incontri di zona: il primo martedì del mese a Trento, ogni terzo lunedì del mese a Cles e il terzo mercoledì a Tione un'occasione di confronto e condivisione con le associate e gli associati dell'Associazione;
- Convenzioni attive per l'acquisto di materiali per l'apicoltura;
- Numerosi incontri con i referenti a livello provinciale per gli accessi ai contributi;
- Adesione dell'Associazione Apicoltori Trentini alla Federazione apistica FAI.

### Sfide future e valorizzazione del settore

L'importanza del settore apistico è stata riconosciuta dalla Provincia di Trento. Il desiderio che l'Associazione ha per il futuro è duplice e continua negli anni: da una parte c'è la volontà di creare una rete per gli apicoltori professionisti, supportandoli in vario modo, dall'altra si vuole continuare a sostenere gli apicoltori hobbisti che con impegno aiutano a sensibilizzare le persone sull'importante ruolo delle api, preziose custodi della natura e della biodiversità.

*Marco Facchinelli, Presidente dell'Associazione Apicoltori Trentini*

## Astro

Il 2025 sembra confermare che il settore dell'acquacoltura in Trentino sta attraversando un momento di consolidamento e rilancio. ASTRO si conferma come la realtà chiave del settore. Dopo un inizio anno in salita, non senza qualche ostacolo (una generale mancanza di prodotto ha imposto una marcia lenta, tanto da determinare uno stop delle attività promozionali, generalmente trainanti, in particolare nel canale della Grande Distribuzione Organizzata), il secondo semestre si è caratterizzato per una maggiore vivacità, con un andamento più che soddisfacente in tutti i comparti, e un sostanziale recupero del terreno perduto nei primi mesi. ASTRO si appresta così a chiudere il 2025 con un fatturato in lieve flessione rispetto all'anno precedente. Un risultato che è positivo e soddisfa, in un contesto caratterizzato da incertezza e da una capacità di spesa delle famiglie ancora compressa, accompagnata da un'inflazione moderata ma viva.

Il canale della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ha continuato a consolidarsi come riferimento per i consumatori, con un focus crescente sui prodotti di qualità e sostenibili. Da parte di ASTRO la volontà degli anni più recenti di contenere il più possibile gli aumenti dei prezzi di vendita, anche dilazionandoli nel corso del tempo, così da renderli per quanto possibile graduali per i clienti e i consumatori finali, è rimasta immutata. Nel 2025 i prezzi di vendita sono rimasti sostanzialmente immutati. Parallelamente si è lavorato sul passaggio di nuovi prodotti dalla versione a peso variabile a quella a peso fisso, generalmente più apprezzata da distributori e consumatori, e sulla realizzazione di nuovi prodotti o sulla rivisitazione di altri già apprezzati.

Il 2025 si conferma come un anno positivo anche per il turismo, con risultati entusiasmanti sia nella stagione invernale che in quella estiva, e una buona performance anche nelle aree urbane: il settore rimane un pilastro strategico per l'economia locale, con un impatto positivo per il settore agroalimentare e per i prodotti ASTRO.

Il marchio di qualità Trote del Trentino IGP continua a mostrare ottime performance, a conferma che il successo dell'acquacoltura trentina dipende molto dalla capacità di valorizzare la qualità e le caratteristiche tipiche del territorio. Sui prodotti certificati ASTRO mantiene così performance positive sia in termini di volumi che di fatturato, risultati testimoniati anche da un elevato livello di fidelizzazione e di attrattività verso nuovi clienti.

Proseguono inoltre gli sforzi per realizzare nuovi importanti investimenti, a beneficio dell'intera filiera della troticoltura trentina. ASTRO e altri partner (tra cui la Fondazione Edmund Mach e l'Università di Bologna) portano avanti un progetto di filiera, denominato "Competitività e sostenibilità dell'acquacoltura di montagna", con l'obiettivo di migliorare la redditività e l'impatto ambientale degli allevamenti alpini. Nell'ambito di questo stesso progetto ASTRO lavora a ritmi serrati per il perfezionamento e l'avvio, ormai imminente, di un impianto per la produzione di farine e oli di pesce (da sottoprodotti di lavorazione), con lo scopo di valorizzare la filiera e aumentare il valore aggiunto dei prodotti ittici.

Complessivamente il 2025 restituisce la fotografia di un comparto vivo, in ripresa e in trasformazione: si consolida la produzione e il valore economico, cresce la domanda di prodotti certificati e aumentano gli investimenti in innovazione e sostenibilità.

*Barbara Pellegri,*
*Presidente di Astro*

## AVIT

### Annata vivaistica viticola 2025: tra meteo avverso, rese sotto media e nuove incertezze normative

L'annata vivaistica viticola 2025 si chiude con un bilancio complesso, segnato da difficoltà tecniche, con rese produttive, tendenzialmente, sotto alla media e un clima di crescente preoccupazione per gli effetti dell'entrata in vigore della nuova normativa e per le conseguenze economiche che dovrà affrontare in generale la filiera vitivinicola, a causa dei dazi e soprattutto del calo dei consumi di vino.

Il 2025 è stato caratterizzato da una primavera irregolare, con sbalzi termici marcati e precipitazioni concentrate (soprattutto nel mese di luglio) che hanno interferito con le operazioni di campo nei vivai. Il clima avverso nei mesi cruciali (maggio-inizio giugno) per l'attecchimento degli innesti-talea ha ridotto la quantità del materiale prodotto. Anche le ondate di caldo di inizio estate hanno contribuito a stressare le giovani barbatelle, già indebolite da settimane di condizioni non ottimali. Il risultato è stato un calo delle rese, in alcuni casi

sotto la media pluriennale, con inevitabili riflessi sui costi di produzione.

Parallelamente, la vendemmia 2025 in Trentino ha riservato alcune criticità. La stagione vegetativa è stata segnata da un andamento climatico altalenante: fioritura disomogenea, a causa di piogge e temperature fredde e una maturazione non ottimale delle uve per la produzione di vini bianchi (Pinot Grigio e Müller-Thurgau) e rossi (Teroldego, Lagrein, Schiava...). Bene invece la qualità delle uve destinate alle basi spumante, vendemmiate prima e non soggette quindi a problemi di marciumi.

Accanto alle sfide agronomiche, cresce tra gli operatori la preoccupazione per la situazione economica generale. La domanda di materiale vivaistico evidenzia oscillazioni legate all'incertezza dei mercati del vino. A tutto ciò si aggiunge l'impatto del recente cambio della normativa fitosanitaria, in particolare la modifica delle procedure inerenti alla predisposizione e trasmissione delle denunce di produzione dei materiali di moltiplicazione della vite. Ci sarà, pertanto, un aggravio burocratico sulla denuncia vivaistica, destinata a richiedere un impegno amministrativo maggiore.

In questo scenario, i nostri soci di AVIT non appaiono rassegnati. L'esperienza accumulata negli ultimi anni di cambiamenti climatici repentini ha rafforzato la capacità di resilienza degli operatori, che continuano a investire in tecniche innovative e miglioramento genetico.

CIVIT, il Consorzio nato nel 2012 dalla collaborazione proprio tra il nostro Consorzio Vivaisti Viticoli Trentini (AVIT) e la Fondazione Edmund Mach, prosegue le proprie attività di presentazione dei risultati del programma di miglioramento genetico della vite, con particolare attenzione alla selezione di varietà resistenti alle principali malattie fungine, come peronospora e oidio, e ad altre malattie fungine come black rot e antracnosi. Queste varietà consentono di ridurre sensibilmente il numero di trattamenti fitosanitari e rendono così la viticoltura più sostenibile. Nel 2020 abbiamo iscritto al Registro nazionale delle varietà Pinot Regina, Palma, Termantis, Nermantis, Charvir e Valnosia, mentre l'anno scorso abbiamo avviato la procedura di protezione di altri quattro nuovi vitigni PIWI, discendenti da Chardonnay, Lagrein e Schiava.

Grazie al progetto "SPUMARES", iniziato a luglio 2025, l'obiettivo è ora individuare nuove varietà resistenti adatte alla produzione di spumanti. Si tratta di un progetto triennale che coinvolge la FEM come partner tecnico-scientifico, la Cantina di Roveré della Luna e Parsec srl.

Insomma, per AVIT la miglior arma per rispondere alle nuove sfide è l'innovazione viticola!

*Enrico Giovannini,*
*Presidente di AVIT*

## Fiori del Trentino

### Iniziative 2025

**Convegno "Qualcosa sta cambiando: il futuro del florovivaismo sostenibile"**

Il 6 febbraio, nella sede della Fondazione Mach, si è tenuto il consueto convegno annuale di Fiori del Trentino dedicato al tema del florovivaismo sostenibile. L'evento ha riunito varie personalità del Trentino, Alto Adige e realtà extra-regionali. Tra gli interventi: l'Agenzia per la Coesione Sociale PAT, l'Università di Bolzano, Koppert e ICL, l'Ufficio Fitosanitario PAT, il Centro Po di Tramontana, Ital-Agro e Modiform. Il convegno ha ribadito l'impegno del settore florovivaistico trentino verso un futuro sempre più sostenibile e innovativo.

**Pianta dell'anno Fiori del Trentino, il 16 aprile presentazione ufficiale nei Giardini di Castel Trauttmansdorff a Merano**

Quest'anno, la scelta è ricaduta sull'affascinante geranio "Fuerte del Fuego", sviluppato dalla Floricultura Psenner di Bolzano. L'evento ha segnato la prima collaborazione tra i floricoltori dell'Alto Adige e del Trentino. A fare da madrina alla pianta dell'anno è stata la mezzofondista Nadia Battocletti, che ha portato una nota sportiva e carismatica all'intera manifestazione.

**Assemblea elettiva Aflovit – 29 luglio nell'Azienda sperimentale della Fondazione Mach a Vigalzano**

Innovazione, nuova visione del settore, cultura del verde, nuove possibilità e aperture per il comparto florovivaistico. Con questi temi chiave si è svolta quest'anno l'assemblea generale dei soci Aflovit – Sezione Fiori, l'Assemblea è stata anche l'occasione per il rinnovo delle cariche del comitato. All'inizio dell'Assemblea le persone presenti sono state accompagnate, sotto la guida esperta del tecnico della Fondazione Mach Alex Dallago, in una visita esplorativa del campo spe-

rimentale di Vigalzano, un'area di dieci ettari. Sono stati mostrati gli esperimenti con l'utilizzo dei substrati peat free, un terreno privo di torba, risorsa non rinnovabile e quindi poco sostenibile. È stato poi presentato l'andamento della primavera 2025, che ha registrato un aumento delle vendite del 5%. Durante l'incontro è stato anche illustrato il bando di finanziamento per il settore florovivaistico, in linea con le normative europee sugli aiuti di Stato. Presente anche l'Assessore Giulia Zanotelli, che ha confermato il sostegno istituzionale al comparto, soffermandosi in particolare sull'importanza della formazione per il futuro del settore.

Riconfermato il Presidente Mario Calliari; Davide Brugna e Matteo Roncador sono invece i Vicepresidenti. Bettin Lorenzo, Buccella Michele, Cretti Andrea, Ianes Michela, Maistri Roberto, Mattei Roberto, Nadalini Stefano, Piazzera Chiara e Tonelli Andrea, i nomi del comitato rinnovato.

**Corsi Foragri: corso sui concimi, sulle tecniche di impacchettamento e confezione dei fiori recisi**

Poco più di 50 dipendenti delle aziende agricole hanno svolto la formazione organizzata nell'ambito del bando di formazion di Foragri, il Fondo Paritetico Nazionale per la Formazione Continua in Agricoltura. Grazie al corso, tutte le persone partecipanti hanno potuto approfondire le conoscenze teoriche e pratiche essenziali per il contrasto delle malattie che possono colpire le piante del vivaio. Il corso dell'impacchettamento invece ha offerto spunti preziosi per il confezionamento e la presentazione estetica dei fiori all'utente finale.

**Allestimenti e manifestazioni 2025**

- Marzo Fiera dell'Agricoltura di Trento allestimento stand Confagricoltura
- Maggio Festival dell'Economia allestimento Palazzo Roccabruna
- Settembre Trentodoc Festival
- Ottobre Festival dello Sport allestimento Palazzo Roccabruna
- Autumnus allestimento manifestazione nella città di Trento
- Rovereto Wired Next Fest 2025
- Novembre TrentinOrienta
- Dicembre Good Bye Trentino 2025 in Val di Sole
- Artigiano in fiera a Milano nel quartiere fieristico

**Andamento 2025**

La produzione nel corso dell'anno ha avuto una flessione del 5-10%, le vendite invece hanno avuto valori più o meno uguali rispetto al 2024.

**Progetti per il 2026**

La formazione con il fondo Foragri, rivolta alle dipendenti e ai dipendenti delle aziende florovivaistiche, prosegue anche per l'anno 2026 con un corso organizzato per inizio anno sulla progettazione del verde e sulla comunicazione nei garden center.

A febbraio ci sarà l'annuale convegno sul tema della floricoltura nella sede della Fondazione E. Mach. In primavera verrà presentata per la prima volta la Pianta dell'Euregio, evento molto atteso e sentito che vedrà il coinvolgimento di Trentino, Alto-Adige e Tirolo.

Un'altra collaborazione che si sta organizzando è la partecipazione agli allestimenti floreali del Tour of the Alps (21-24 aprile 2026) che segnerà il decennale del protocollo euroregionale fra Trentino, Alto Adige e Tirolo. Nella manifestazione sportiva verrà inserita la proposta del Fiore dell'Euregio, simbolo di sinergia fra i tre territori.

*Mario Calliari,*
*Presidente di Fiori del Trentino*

## POLO FRUTTICOLO TRENTINO

### Un'annata da incorniciare

La stagione frutticola di quest'anno fortunatamente non ha presentato eventi metereologici eccezionali. Le superfici interessate da fenomeni grandinigeni sono state limitate mentre la piovosità è stata superiore alla media ma ben distribuita nel corso dei mesi. In genere gli impianti presentavano una fioritura omogenea e l'allegagione è stata buona mentre le notti di gelate tardive sono state poche e di bassa intensità.

Aprile e maggio dal punto di vista fitosanitario sono stati mesi in cui si sono presentate delle piogge intense che avrebbero potuto favorire la comparsa della ticchiolatura ma una attenta difesa e una veloce maturazione delle spore hanno comunque ridotto note-

# Difendi la tua serenità

INFLUENZA? #IOMIVACCINO

PRENOTA IL TUO VACCINO

**cup.apss.tn.it**

La vaccinazione antinfluenzale è raccomandata dal Servizio sanitario provinciale e offerta gratuitamente a determinate categorie di persone. Per informazioni o per vaccinarsi basta rivolgersi al proprio medico o pediatra di famiglia oppure agli ambulatori vaccinali dell'Azienda sanitaria.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

volmente la presenza di danno in fase di raccolta. Il mese di giugno si è caratterizzato per le giornate calde che hanno permesso una veloce moltiplicazione cellulare delle mele, condizione ideale ed imprescindibile per favorire la pezzatura dei frutti. Dalle misurazioni dei tecnici FEM, infatti, è emerso che la crescita di questo periodo è stata di circa 1mm di diametro al giorno. Un luglio fresco e piovoso nella seconda metà del periodo hanno garantito che la distensione cellulare potesse avvenire nel migliore dei modi garantendo le premesse per un'ottima qualità finale.

Un numero limitato di giornate torride ad agosto hanno limitato i danni da scottature sulle varietà estive permettendo un raccolto soddisfacente per la maggior parte degli agricoltori sia in termini di qualità che di quantità. Le varietà autunno-invernali invece hanno beneficiato di buone escursioni termiche che hanno favorito la comparsa del sovracolore. La cimice asiatica, inaspettatamente, non ha prodotto danni importanti probabilmente per una serie di fattori, tra i quali l'andamento meteorologico e l'aumento costante delle uova parassitizzate da parte degli insetti antagonisti (come ad esempio Trissolcus japonicus).

Tutti questi fattori messi insieme hanno permesso di ottenere ottimi raccolti sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Su quest'ultimo punto le stime iniziali in generale sono state inferiori agli effettivi dati di immagazzinamento e la percentuale di scarto riscontrato in campagna è stato anch'esso minore rispetto agli anni scorsi. Gli aspetti più critici e sfidanti della nostra frutticoltura locale, che non caratterizzano l'annata in sé ma sono presenti da tempo, sono: la fitoplasmosi degli scopazzi, la bassa percentuale di rinnovo e l'invecchiamento generale degli agricoltori. Per il primo punto si sta facendo molto per sensibilizzare le aziende a estirpare le piante, mentre invece le altre due questioni si rivelano più ostiche. La quota di rinnovo attuale si attesta mediamente al 3% annuo. Ciò significa che occorrerebbero più di 30 anni per rinnovare l'intera superficie a melo, con un conseguente potenziale peggioramento sul piano della redditività e della qualità dei raccolti. Lo scarso passaggio generazionale è in parte legato a questo aspetto ed è il vero nodo da sciogliere per garantire un futuro all'agricoltura del nostro splendido territorio.

*Christian Endrizzi,*
*Presidente del Polo frutticolo trentino*

## AVICU

### Relazione assemblea annuale dell'Associazione avicunicoli trentini

Cari allevatori, cari soci,

Siamo oggi presenti qui per l'assemblea ordinaria ed elettiva della nostra Associazione Avicu. Ringrazio Voi che siete presenti in questa sede e quanti sono collegati da casa.

Prima di entrare nel merito dei lavori volevo farvi notare come finalmente anche Avicu si è dotata del proprio logo; come vedete un logo non impegnativo ma che ben riflette la nostra attività di allevamento: dal broiler alle ovaiole, dai tacchini, ai conigli, alle galline da riproduzione. Il logo ci servirà per essere riconoscibili e rappresentativi.

Tornando a noi partiamo da dati statistici nazionali: consumo in Italia di carni bianche 22 kg pro-capite, in continua ascesa negli ultimi anni e dato confermato anche nell'ultimo semestre 2025. Più 3,6% di aumento del volume, più 3,3% aumento del fatturato che tocca i 7,7 miliardi di euro. Anche le uova certificano un più 3% di produzione e un più 3,8% nei consumi (218 uova pro-capite). Una produzione di carne e uova che copre tutto il consumo nazionale e alimenta l'export soprattutto a livello europeo con una qualità superiore a quanto prodotto mediamente a livello europeo. Il 76% della produzione nazionale aderisce oggi al disciplinare Unaitalia; si celebrano i venti anni del disciplinare di etichettatura delle carni avicole assicurando la tracciabilità. Un terzo della produzione nel 2024 certifica parametri di benessere animale in allevamento superiore ai limiti di legge, tra cui utilizzo di arricchimenti ambientali, luce naturale, densità ridotte (33%) e genotipi a più lento accrescimento (8,5%). Riduzione del farmaco antibiotico dal 2011 al 2024 quasi al meno 95% (dati Classyfarm).

Punti da sottolineare:

- Reciprocità negli accordi commerciali internazionali (Mercosur-Brasile);
- Indicazione obbligatoria dell'origine della carne anche nei canali Horeca e sulle piattaforme online.

Questa situazione del settore italiano ci porta a sottolineare le criticità tradizionali: esiste una sorta di duopolio con Aia e Amadori protagonisti sul mercato nazionale; per

ennesima volta dobbiamo citare il contratto di soccida, croce e delizia di noi allevatori, che ci costringe a correre tutti i rischi di impresa come soccidario, ultimo esempio la revisione del Piano Nazionale di Autocontrollo delle salmonelle 2025/2027.

È ricomparsa ancora una volta l'aviaria, anche prima del previsto, con focolai in cinque regioni d'Italia. Il costante monitoraggio unito ad una campagna di informazione promossa dalle grandi imprese, ma anche dall'Istituto Zooprofilattico della Lombardia, unite da alcune direttive del Ministero che ha deciso preventivamente di non accasare gli animali in alcune zone a rischio denominate zona A, speriamo possano far sì che l'epizoozia sia mantenuta sotto controllo. La situazione comunque resta tesa memori anche dei recenti e pesanti epizoi degli ultimi anni. Novità di questi ultimi mesi anche la possibilità di diniego dell'erogazione dell'indennizzo dei danni diretti da influenza aviaria se in fase di sopralluogo e sequestro per focolaio si rilevano degli inadempimenti gestionali o strutturali in fatto di biosicurezze nell'azienda, senza specificare però quali potrebbero essere.

Chi ha già fatto il percorso formativo online per operatori avicoli previsto dal D.M. del 6/09/2023 promosso dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, avrà avuto sicuramente ancora conferma a quante prescrizioni e obbligatorietà siamo soggetti come aziende agricole avicole e come queste ormai non siano più rinviabili dato che rientrano a pieno titolo nella professionalità dell'avicoltore ma anche di tutti coloro chiamati ai controlli. Una molteplicità di leggi che regolano la nostra professione e gli strumenti a disposizione per un allevamento che rispetti le regole del benessere animale, le biosicurezze, secondo una visione One Health, legame tra salute umana, salute animale ed ecosistema in cui viviamo.

Quindi, il continuo miglioramento delle nostre aziende agricole deve essere l'obiettivo di ognuno di noi; la nostra azienda si trova al centro di un sistema che ci obbliga ad essere sempre in aggiornamento strutturale, strumentale e professionale. I concetti di benessere animale, delle biosicurezze, la presenza delle malattie come l'influenza aviaria, le visite dei veterinari dell'Asl, il controllo da parte dell'Appa, i risultati produttivi sollecitati dai soccidanti sono tutti elementi del sistema in cui lavoriamo.

Un'ultima criticità si sta affacciando all'orizzonte: l'affermarsi sul territorio di numerosi piccoli allevamenti che sfuggono alle logiche del grande sistema e se non regolamentati e controllati possono rappresentare una mina vagante per l'equilibrio del sistema stesso.

*Marco Bisoffi,*
*Presidente di Avicu*

## Associazione Giovani Agricoltori del Trentino (ANGA)

### Giovani Agricoltori un 2025 da ricordare (e un 2026 già in fermento!)

Se qualcuno avesse dubbi sull'energia delle nuove generazioni in agricoltura, basterebbe guardare all'anno appena trascorso per ricredersi. Anga Trentino ha infatti messo a segno un 2025 ricco di appuntamenti, idee e, perché no, anche un po' di sano divertimento. Il primo grande successo dell'anno è arrivato a gennaio con Internord 2025, due giorni intensi che hanno alternato una parte formativa a una più ludica. Un binomio che ha conquistato tutti: mente e spirito soddisfatti, e agricoltori più uniti che mai. Ad aprile si è svolto l'incontro con ITAS, un'occasione preziosa per chiarire dubbi assicurativi e capire come proteggere al meglio le proprie aziende. E parlando di futuro, non poteva mancare un tuffo nell'innovazione: l'incontro sull'intelligenza artificiale, organizzato assieme alla Fondazione Mach e alla Fondazione Bruno Kessler, ha aperto nuove prospettive su come la tecnologia possa diventare un'alleata nei campi.

Il 2025 si è poi avviato al gran finale con due eventi importanti: il Convegno Quadri a Napoli di novembre e l'iniziativa dedicata al sistema Zucchetti, strumento sempre più utile per gestire aziende che crescono in complessità.

E mentre si tirano le somme di un anno entusiasmante, i giovani agricoltori guardano già oltre. Il 2026 si aprirà infatti con un nuovo appuntamento: il 20 gennaio, il docente della Fondazione Mach Giorgio Dalpiaz terrà l'incontro "Il ruolo delle competenze giuridico-economiche nella gestione dell'impresa agricola giovanile". Un titolo impegnativo... ma una promessa concreta: crescere non solo in campo, ma anche nella gestione.

Se il buongiorno si vede dal mattino, il cammino dei giovani agricoltori è appena iniziato – e il futuro sembra tutto da coltivare.

*Mattia Preghenella,*
*Presidente di Anga Trentino*

# Strategia, cooperazione e diversificazione

*2 min. e 23 sec.*
*Martina Valentini*

## APOT, UN SISTEMA CHE CRESCE GRAZIE ALLA COOPERAZIONE

Il bilancio 2024/25 dell'Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini restituisce una fotografia positiva di un comparto che ha saputo reagire con compattezza a un contesto non semplice. L'Assemblea annuale ha confermato come, accanto alla valorizzazione del prodotto d'eccellenza del sistema ortofrutticolo trentino - la mela - l'insieme degli altri prodotti abbia contribuito in modo determinante alla crescita del fatturato complessivo, evidenziando i benefici di una strategia di produzione e commercializzazione diversificata.

La campagna è partita da basi non ottimali. Le temperature primaverili particolarmente rigide e le intense precipitazioni durante la raccolta hanno inciso sulla qualità del prodotto mela, complicando la gestione di un'annata inizialmente incerta. La risposta del sistema è stata solida: grazie a una governance attenta, a strategie commerciali condivise e al confronto costante tra gli operatori, il valore complessivo della produzione ha superato le previsioni iniziali. Il risultato emerge con chiarezza nei numeri: partendo da circa 450 mila tonnellate di mele, il paniere ortofrutticolo del sistema APOT ha generato un fatturato lordo vicino ai 400 milioni di euro, in aumento rispetto alla precedente stagione. È un dato che premia il lavoro di filiera, la gestione cooperativa e la capacità di adattarsi alle dinamiche del mercato. A trainare l'annata non sono state soltanto le mele. La campagna 24/25 ha segnato performance particolarmente brillanti su diversi fronti. Le ciliegie hanno registrato una valorizzazione significativa; i piccoli frutti hanno offerto riscontri complessivamente favorevoli; le susine hanno intercettato segmenti di mercato di fascia alta. Ai buoni risultati dell'asparago si è affiancata la soddisfazione per le patate, che hanno potuto contare su quotazioni interessanti. Una pluralità di prodotti che, insieme, ha rafforzato la resilienza complessiva del sistema. Sul piano istituzionale e tecnico, il sostegno alla produzione è rimasto il fulcro dell'attività di APOT. In collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e con il supporto determinante della Provincia autonoma di Trento, l'Associazione ha contribuito al contrasto delle principali fitopatie, a partire dagli scopazzi, incoraggiando le imprese a intervenire con precisione nelle operazioni di prevenzione e contenimento. Parallelamente, ha affiancato le realtà produttive nella gestione della produzione integrata e partecipato ai tavoli di confronto su temi centrali per il futuro del comparto: impollinatori, risorse idriche, gestione dei reflui. La formazione ai soci è rimasta un asse stabile di lavoro, necessario per accompagnare le aziende nel processo di aggiornamento tecnico e gestionale. È un impegno che si affianca a quello della rappresentanza, volto a sostenere su più livelli le istanze del settore e a promuovere un modello cooperativo capace di generare valore condiviso.

Il 2024/25 si chiude così con un messaggio chiaro: il sistema ortofrutticolo trentino funziona quando mantiene saldo il principio della cooperazione. Strategia, diversificazione e capacità di agire insieme non sono solo strumenti di gestione del presente, ma leve attraverso cui proteggere il lavoro delle famiglie agricole e costruire prospettive solide per un comparto che rimane centrale per l'economia trentina e nazionale.

L'ORIZZONTE

CAINELLI
TRENTINO VIVAI

Auguri di
Buone
Feste

**PRODUZIONE E VENDITA BARBATELLONI E PIANTE DI VITI**

Distribuzione e Magazzino:
Via Tremol 8/C Nave San Rocco - 38097 TERRE D'ADIGE (TN)
Tel. 0461.871577 - info@vivaicainelli.it

**www.vivaicainelli.it**

# L'agricoltore si racconta

## CONOSCIAMO IL SOCIO DAMIANO ROSATI

### Racconta un po' chi sei

Sono Rosati Damiano, titolare dell'azienda agricola biologica Sicherhof, nata nel 2016 come azienda frutticola che poi si è aperta anche alla zootecnia a partire dal 2020.

### Descrivi la tua azienda

Allevamento bio di bovini di razza grigio alpina con trasformazione e vendita diretta di prodotti lattiero caseari e carne. In campo frutticolo coltiviamo mele Gala e Golden (seguendo il metodo bio) che conferiamo alla Coop. A.V.N. di Casez (Melinda). Sicuramente il settore che più mi rappresenta è quello zootecnico collegato alla produzione di formaggi a latte crudo.

### Lavoro quotidiano e innovazione

Sveglia alle 5.30, ore 6.00 mungitura, successivamente (3 volte in settimana) produzione di formaggio. In inverno potatura dei frutteti e in estate fienagione e vari lavori nei frutteti. Ore 18.00 mungitura. Durante la settimana vengono svolti molti altri lavori relativi alla produzione casearia, come per esempio rivoltamento e pulizia delle forme, produzione e invasettamento di yogurt e latte. Dal 2019/2020 l'azienda è stata completamente convertita e certificata bio.

### La relazione con il territorio

Lavorare in Alta Val di Non è sicuramente un privilegio, con il nostro lavoro manteniamo il territorio che poi molti turisti che frequentano la zona apprezzano. Così si crea un

legame forte anche con altre realtà economiche della zona con le quali abbiamo un buonissimo rapporto, anche, e soprattutto, con la popolazione locale.

## Sfide e soddisfazioni

Di soddisfazioni ce ne sono molte, dalla nascita di un vitello al vedere che gli animali sono sani, forti e stanno bene; oppure arrivare all'inizio della raccolta e vedere le mele belle e sane. Ma la soddisfazione più grande è vedere l'apprezzamento della nostra affezionata clientela per i nostri prodotti.

## Guardando al futuro

Consiglierei di seguire la propria passione, se si è convinti e c'è la possibilità suggerirei di fare il passo. Progetti per il futuro ce ne sono tanti, soprattutto nel settore zootecnico, vediamo se riusciremo a realizzarli. Ci piacerebbe per esempio ampliare il paniere dei nostri prodotti lattiero caseari, introducendo un paio di nuove referenze e implementare il settore della carne dove vediamo buoni margini di miglioramento.

## C'è un passaggio particolare nel tuo lavoro che in pochi conoscono? Una pratica, un trucco o una tradizione curiosa legata alla tua coltura?

Più che passaggio, direi che pochi conoscono le grandi qualità della razza grigio alpina, la nostra razza autoctona che, sarebbe bello, altri allevatori riprendessero ad allevare. Il fattore preponderante che ha fatto sì che l'allevamento di questa razza abbia avuto un grande declino è dovuto alla produzione di latte. È vero che la quantità di latte è inferiore però se si valuta con attenzione tutte le caratteristiche dell'animale (e non solo la produttività) c'è la dimostrazione che allevare la razza grigio alpina non è uno svantaggio. Gli animali sono molto longevi, rustici e forti, il latte ha buoni titoli di grasso e di proteina (chiaramente legati all'alimentazione) e inoltre ha delle ottime caratteristiche anche come animale da carne. Tutto ciò permette di valorizzare maggiormente la vacca a fine carriera e, volendo, permette di allevare i vitelli maschi da destinare poi alla produzione di carne fresca, con ottimi risultati, soprattutto qualitativi.

*2 min. e 39 sec.*

# I 140 anni delle Cantine Endrizzi

## INTERVISTA A PAOLO ENDRICI

**Ripercorriamo insieme la storia della Cantina. Quali sono state le tappe fondamentali nella costruzione della vostra azienda vitivinicola dal 1885 a oggi?**

I fondatori della ditta nel 1885 furono Francesco e Angelo Endrici, che provenivano dal paese di Don in Val di Non, come il loro cugino Celestino poi diventato principe Vescovo. Chiamarono la ditta "fratelli Endrizzi" utilizzando la versione dialettale del loro cognome. In quel periodo non esistevano ancora le cantine sociali per cui i fratelli, oltre al prodotto dei loro vigneti, acquistavano uva da ben 900 contadini. È interessante ricordare che la Cantina finanziava i contadini all'inizio della stagione con un prestito al tasso dell'1%.

I fratelli erano sicuramente in gamba perché estesero una rete di depositi nelle città principali dell'impero: Vienna, Praga, Lubiana, ecc. e acquistarono una cantina in Svizzera a St. Margrethen, vicino al Vorarlberg, allora popolato da molti migranti trentini.

Tappa difficile fu la Prima guerra mondiale, periodo in cui la ditta dovette interrompere l'attività. Il passaggio all'Italia non fu indolore, in pratica si perdeva un mercato ricco, dove cresceva poco vino, per passare ad un mercato più povero e decisamente pieno di vino. Poi venne la crisi del '29, seguita da una buona ripresa fino all'avvento della Seconda guerra mondiale. Negli anni '30, il figlio di Francesco, Romano fu Presidente, allora era denominato Preside della Provincia di Trento, per una legislatura.

Franco Endrici rappresenta la terza generazione in azienda e durante la Seconda guerra mondiale, operò come ufficiale di collegamento tra le truppe italiane e quelle tedesche comandate da Rommel, per poi finire prigioniero degli inglesi in India fino al '47. Tornato in Italia, non fu solo presente in azienda, ma anche nel pubblico e nel sociale, è stato infatti Sindaco di San Michele all'Adige, Presidente del Comitato Vitivinicolo Trentino per ben 25 anni, Presidente dell'Unione Agricoltori e nella sua lunga vita ha ricoperto molte altre cariche.

Io sono entrato in azienda 50 anni fa e insieme a mia moglie Christine, ho portato l'azienda a una dimensione sempre maggiore, con clienti in 27 stati del mondo, una tenuta in Toscana (Serpaia), attività enoturistiche, ecc. Sono stato, nel 1984, tra i sei fondatori dell'istituto Trentodoc allora denominato Trento Classico. Ormai da una decina di anni sono attivi in azienda i due figli Lisa Maria e Daniele oltre a Torben, il marito di Lisa.

## Come è cambiato il settore vitivinicolo trentino negli anni? In particolare, quali trasformazioni hanno riguardato la produzione e quali analisi si possono fare dal punto di vista della domanda dei consumatori?

Per esperienza diretta posso parlare degli ultimi 50 anni. Quando ho cominciato a lavorare l'uva dominante in Trentino era la schiava con circa un terzo della produzione. Gran parte della produzione veniva venduta come sfuso e imbottigliata all'estero. Anche la nostra azienda vendeva molto vino sfuso, le nostre bottiglie si aggiravano sui 20.000 pezzi, poche, rispetto alle 600.000 attuali. Trentino e Alto Adige si presentavano assieme sui mercati con iniziative comuni, senza particolari successi.

I vini bianchi andavano di moda con il colore detto "bianco carta", piacevano poco e invecchiavano presto. Il Trentino era una regione da vini rossi, ben rappresentati da Teroldego e Marzemino.

Ora tutto è cambiato, il Trento DOC trascina il mercato, i bianchi sono diventati buoni e longevi, i rossi, come nel resto del mondo, sono in fase di crepuscolo. Anche se grazie all'associazione "Teroldego Evolution", che si è data il compito di rilanciare l'immagine del Teroldego Rotaliano, ora si respira nuova energia e un clima sinergico in Piana Rotaliana.

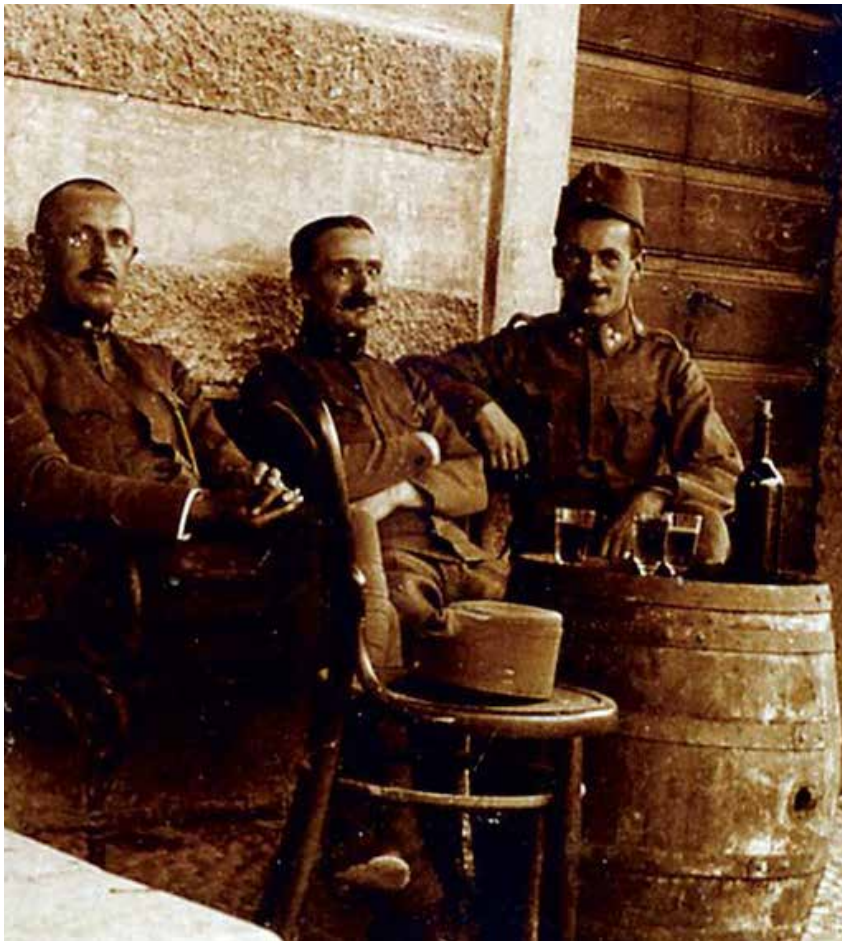
## Qual è lo stato attuale del settore vitivinicolo trentino e quali sono le prospettive future?

Il Trentino è riuscito a decollare negli anni '90 quando Cantine Sociali, Vitivinicoli (aziende produttrici che acquistano uve anche da altri produttori) e Vignaioli collaboravano. La totale spaccatura attuale tra i comparti è una causa di debolezza, anche nei confronti dell'Alto Adige che è decisamente più compatto.

Da pochi giorni è sul tavolo della assessora Zanotelli una proposta per rilanciare il Consorzio Vini e la collaborazione tra i comparti. Speriamo sia la volta buona... Nell'istituto Trentodoc la collaborazione fra i comparti funziona bene con ottimi risultati, oltreché tecnici, anche di immagine! Ora, dopo una vorticosa crescita, siamo in una fase di assestamento. Contiamo su una nuova, buona ripresa nel medio periodo.

**Il ruolo del vino è storicamente legato alla tradizione ma negli ultimi anni ci si sta interrogando su elementi di innovazione, come l'introduzione delle varietà resistenti nel contesto dei Doc o la produzione di vini a bassa gradazione alcolica e analcolica. Quali opportunità e quali sfide invece potrebbero comportare queste innovazioni?**

La tradizione è una buona base sulla quale però bisogna evolvere. I vitigni resistenti sono davvero il nostro futuro: significano più garanzie per il consumatore, più salute e meno lavoro per il contadino, un ambiente più salubre nelle campagne intorno ai paesi. La qualità dei vitigni resistenti si sta avvicinando di anno in anno a quella dei vitigni tradizionali. Quando avremo raggiunto la qualità voluta, potremo abbandonare i vitigni tradizionali e anche le pratiche biologiche, che notoriamente richiedono un numero di trattamenti particolarmente elevato. Per quanto riguarda le modifiche sulla presentazione dei vini, per incontrare le tendenze di consumo attuali, già tutti i produttori stanno riducendo gradualmente le gradazioni alcoliche. Si producono linee specificatamente a bassa gradazione. I vini senza alcol, stanno vivendo una forte espansione, è una tendenza reale, che vale la pena analizzare e non rifiutare a priori. Le grosse aziende, anche trentine, si stanno preparando per entrare anche in questo segmento. Un segmento, già presidiato dalla ditta trentina Princess, che opera con successo a livello internazionale già da un decennio... Noi attendiamo e osserviamo.



**In occasione del traguardo dei 140 anni di attività quali insegnamenti potete trarre dalla vostra storia per la costruzione di un modello produttivo ancora più forte e innovativo?**

Dopo 140 anni di storia possiamo dire con certezza che la nostra forza è sempre derivata dalla famiglia e dalla sua coesione. Per una famiglia, la produzione di vino è una sfida, è passione e determinazione a continuare un lavoro iniziato dagli avi e destinato ai figli e ai nipoti! Con questo spirito abbiamo superato due Guerre mondiali, grandi difficoltà, ma conosciuto anche grandi soddisfazioni.

La quinta generazione Endrici ha fatto studi specifici in economia vinicola a Geiseheim e di marketing (Milano e Bordeaux) e stanno già portando idee e processi nuovi in campagna, in cantina e sul mercato! Endrizzi è parte della storia vitivinicola del Trentino, ha radici profonde, ma anche ali per volare in alto.

ENDRIZZI CULTURA DEL VINO 1885 | SERPAIA SOIL SOUL SINCE 2000

*5 min. e 39 sec.*

# La gestione del lupo e le strategie di prevenzione e indennizzo

Il 21 ottobre si è tenuto a Borgo Valsugana un incontro sul tema del lupo, organizzato dall'Assessore Failoni, rivolto alle aziende zootecniche e agli amministratori di Bassa e Alta Valsugana.

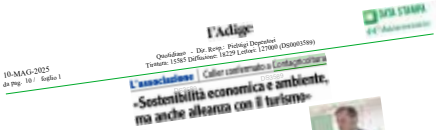
Il tema del lupo è molto sentito dal comparto zootecnico, in particolare quello ovicaprino, che da tempo subisce la presenza di grandi carnivori, nello specifico il lupo. Questo animale è infatti un predatore molto intelligente che riesce in breve tempo a escogitare dei modi per evadere gli accorgimenti che vengono messi in atto per difendere le greggi. Le persone che si occupano di allevamento, esasperate da anni per le predazioni subìte, hanno aderito con convinzione alle iniziative informative e concrete promosse dalla Provincia, mettendole in pratica e mantenendo un dialogo costante con gli incaricati della Provincia che seguono queste iniziative.

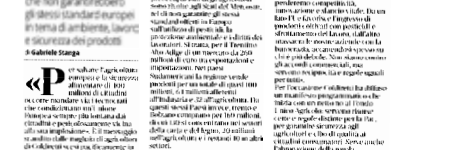
Oltre al fine economico, il comparto persegue anche un'attività importante e fondamentale per il mantenimento dell'ambiente e del territorio soprattutto nei territori montani grazie alle attività di pascolamento. Sarebbe opportuno avviare una strategia condivisa che possa essere efficace sia da un punto di vista della protezione del bestiame sia della sicurezza delle persone che frequentano gli alpeggi, cercando di garantire continuità a questo settore con passione e beneficio al territorio e migliorando di conseguenza il rapporto di coesistenza tra allevatore e turista degli alpeggi. In particolare, viene richiesta una semplificazione e sburocratizzazione delle domande per i danni subìti, per la richiesta di risarcimento e una semplificazione delle domande per ottenere le recinzioni, una regolamentazione più adeguata nella gestione dei cani da guardia, veri e propri sorveglianti delle greggi. Il comparto richiede inoltre di rivedere le modalità e le procedure di smaltimento delle carcasse soprattutto negli alpeggi di alta quota dove spesso non è possibile raggiungere i luoghi con i mezzi di trasporto, e quindi si richiede l'autorizzazione alla sepoltura in loco. Infine, uno strumento di grande utilità sarebbe quello del servizio di soccorso forestale da attivare 24 ore su 24 e non soltanto di giorno.

In seguito all'incontro è stato organizzato un tavolo all'assessorato competente e già ad alcuni punti è stata data risposta. Altre richieste verranno man mano prese in carico dall'assessorato. Ciò che il comparto richiede è, in generale, un miglioramento dei rapporti di coesistenza tra il luogo della malga e la persona turista.

*2 min. e 19 sec.*

# Gli articoli significativi del 2025



IL T Quotidiano

30-LUG-2025

# Dazi, la rivolta del vino «Un accordo deludente»

Cantine in subbuglio. De Zorzi: «Ridurre l'Iva». Federzizi: «Incentivare la diversificazione»

## Dazi, vino in rivolta «Siamo delusi dall'accordo»

Expert Usa

l'Adige

09-AGO-2025

AGRICOLTURA

# Mele, una nuova produzione record

*Dopo Ferragosto parte anche la vendemmia*

*E nei campi tornano gli studenti universitari*

FABRIZIO FRANCHI

ECONOMIA

«Cittadini dell'ordine» in stato di agitazione

Miglioramento fondiario, Federazione nella bufera

*Si dimettono il presidente Capra e il vice Pancheri*

Coller: «Si fanno morire le aziende di montagna»

21-OTT-2025

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Rossella

Tiratura: N.D. Diffusione: 2030 Lettori: 11000 (DATASTAMPA0001589)

Scuola

# Prodotti locali nelle mense, sperimentazione a Cognola

AGRICOLTURA

No della Provincia al Fondo unico previsto dalla Commissione Ue

# Zanotelli contro i tagli alla Pac

l'Adige

05-LUG-2025

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Depentori

Tiratura: 15754 Diffusione: 16000 Lettori: 175000 (DS0003559)

Sindacati

Filca e Feneal invitano sull'ordinanza. Linee guida per Confagricoltura

# «No al lavoro nelle ore più calde»

IL T Quotidiano

2025

# Nuove proposte contro la carenza di alloggi: villaggi provvisori e case mobili in città

*Sono all'esame del tavolo Provincia-imprese*

l'Adige

01-NOV-2025

Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Depentori

Tiratura: 15754 Diffusione: 16000 Lettori: 175000 (DATASTAMPA0003589)

Agricoltura

# Regole per le nuove tecniche genomiche: ok dal Senato

# Panorama Vita e prevenzione per il futuro – sempre

## I tasselli che assicurano il futuro per i soci di Confagricoltura del Trentino

Nel mondo dell'agricoltura, dove il lavoro quotidiano è legato alla terra, alle stagioni e a imprevisti come calamità naturali o fluttuazioni di mercato, pianificare il futuro non è solo una scelta saggia, ma una necessità. Come soci di Confagricoltura del Trentino, sapete bene quanto sia importante proteggere il vostro patrimonio, la vostra famiglia e la vostra azienda. Le polizze vita rappresentano uno strumento essenziale per tutelare voi stessi e i vostri cari da rischi imprevisti, integrando il reddito pensionistico e gestendo i risparmi in modo efficiente. In questo articolo, esploreremo come queste soluzioni assicurative si adattino alle diverse fasi della vita, con un focus sui bisogni specifici degli imprenditori agricoli trentini.

## Perché scegliere una polizza vita? Un'ancora di sicurezza per la vostra realtà agricola

Le polizze vita non sono solo un "paracadute" contro eventi negativi come la morte prematura o la perdita di autosufficienza: sono veri e propri alleati per la gestione finanziaria. Per voi soci di Confagricoltura, che spesso gestite aziende familiari esposte a rischi unici – dal maltempo che rovina i raccolti alla volatilità dei prezzi agricoli – queste polizze offrono protezione economica immediata. Immaginate di salvaguardare il vostro mutuo per l'acquisto di un terreno o di un macchinario, o di garantire continuità all'azienda in caso di assenza improvvisa. Inoltre, con la riduzione delle pensioni pubbliche, integrare il reddito futuro diventa cruciale. Le soluzioni disponibili attraverso Confagricoltura combinano flessibilità, vantaggi fiscali e rendimenti, permettendovi di accantonare risorse senza distogliere capitali dal vostro lavoro quotidiano. Ogni fase della vita porta esigenze diverse, e le polizze vita si modellano su di esse.

Maso del Gusto

## Per i giovani agricoltori: iniziare presto per un futuro solido

Se state entrando nel mondo del lavoro agricolo, magari ereditando l'azienda di famiglia o avviando una nuova attività in Trentino, pensate alla pensione come a un investimento a lungo termine. I contratti precari e i periodi di bassa contribuzione possono erodere il vostro assegno futuro, ma una polizza previdenziale vi permette di accumulare un montante integrativo con deducibilità fiscale immediata. Per un giovane socio di Confagricoltura, questo significa versare piccole somme flessibili, beneficiando di anticipazioni per acquistare attrezzature o ristrutturare stalle. Non è un lusso per "quando sarete vecchi", ma un salvadanaio che cresce con il tempo, tutelando la vostra indipendenza economica. Sottoscrivete ora per maturare anni di contribuzione e godere di tassazioni ridotte al minimo.

## Per i giovani lavoratori e coppie con mutuo: protezione per i primi passi

Inseriti nel settore agricolo, con un mutuo per espandere l'azienda o acquistare un fondo in Valle, una polizza caso morte è imprescindibile. In caso di decesso prematuro, garantisce un capitale ai familiari o al co-intestatario, evitando default sulle rate e preservando il patrimonio familiare. Per le coppie trentine, opzioni che coprono due persone in un unico contratto o combinano la garanzia morte con quella per malattie gravi offrono doppia sicurezza: un anticipo per cure mediche senza interrompere i pagamenti. Immaginate di proteggere il vostro partner da oneri finanziari mentre continuate a coltivare la terra – è la serenità che Confagricoltura promuove per i suoi soci.

## Per le famiglie con figli: tutelare il nucleo e pianificare l'eredità

Come famiglia agricola in Trentino, con figli che magari un giorno prenderanno le redini dell'azienda, le esigenze si moltiplicano. Una polizza caso morte, eventualmente integrata con coperture per malattie, protegge da imprevisti, mentre soluzioni di risparmio accumulano capitali per studi, avvio di attività o acquisto di immobili. Aprite una polizza previdenziale a nome dei vostri figli fin da piccoli: matureranno requisiti per anticipazioni utili, come ristrutturare la casa colonica, e voi godrete di deduzioni fiscali fino a 5.164,57 euro annui. È un gesto per trasmettere non solo la terra, ma anche stabilità finanziaria, riducendo il peso di successioni complicate nel settore agricolo.

## Per gli adulti con risparmi da investire: gestione prudente e lungimirante

Con una carriera stabile nell'agricoltura trentina, accumulando risparmi da reinvestire in innovazione o espansione, optate per polizze a basso rischio o con componente finanziaria, calibrate sulla vostra propensione al rischio. Non dimenticate la copertura per non autosufficienza: malattie degenerative o infortuni sul campo possono colpire chiunque, e una rendita vitalizia vi garantisce assistenza senza intaccare il patrimonio. Per i soci di Confagricoltura, questo significa mantenere l'azienda operativa anche in situazioni difficili, con costi contenuti per un sostegno dignitoso. Se non l'avete già, integrate con una polizza previdenziale per un reddito pensionistico robusto.

## Per i titolari d'azienda agricola: salvaguardare il cuore del business

Come imprenditori di Confagricoltura del Trentino, sapete che la vostra azienda dipende da figure chiave – voi stessi o soci fondamentali. Una polizza caso morte per "uomini chiave" fornisce liquidità immediata in caso di decesso, coprendo perdite di know-how, riorganizzazioni o liquidazioni quote. Per il welfare dei dipendenti, soluzioni collettive contro morte o non autosufficienza aumentano produttività e fedeltà, con sgravi fiscali per l'azienda. Delegando la gestione del TFR a una polizza previdenziale collettiva, snellite l'amministrazione e rivalutate i fondi in modo oculato. È la strategia per un'agricoltura resiliente, protetta da rischi specifici come incidenti in campagna.

## Per le persone mature e i nonni: pensare al domani con serenità

In età matura, senza gravare sui figli lontani, una polizza per non autosufficienza garantisce indipendenza, coprendo spese di assistenza con la vita media che si allunga. Per i nonni trentini, stravedere per i nipoti significa regalare una polizza previdenziale o di risparmio: accumula per il loro futuro, permettendo anticipazioni per casa o attività, con vantaggi fiscali immediati. Opzioni che completano l'accumulo in caso di decesso del contraente assicurano continuità, trasmettendo valori agricoli alle generazioni future.

**Contattate Confagricoltura del Trentino**.

Queste polizze vita sono i tasselli che compongono un panorama sicuro, adattato alle sfide dell'agricoltura trentina. Non aspettate: sottoscrivere oggi significa investire in tranquillità, con vantaggi fiscali, flessibilità e protezione su misura. Come soci di Confagricoltura del Trentino, avete accesso a consulenze personalizzate per scegliere la soluzione ideale. Contattateci subito per un appuntamento – il vostro futuro agricolo merita la migliore tutela!

**PRONTI A PROTEGGERE IL VOSTRO FUTURO?**

**Per informazioni:**

Elisa Bortolon - elisa.bortolon@confagricolturatn.it

*5 min. e 06 sec.*

# Responsabilità del datore di lavoro e infortuni dei dipendenti

L'ordinanza n. 26021 del 24 settembre 2025 della Corte di Cassazione ribadisce un principio consolidato ma spesso sottovalutato in materia di sicurezza sul lavoro e responsabilità del datore di lavoro. In sintesi:

- Il datore di lavoro non si libera della responsabilità solo perché ha fornito i dispositivi di protezione individuale (DPI) o ha formalmente predisposto misure di sicurezza.
- È tenuto anche a vigilare attivamente sul loro corretto utilizzo da parte dei lavoratori.
- La responsabilità permane anche se il lavoratore si infortuna per propria negligenza, purché questa non integri un comportamento abnorme, imprevedibile o estraneo al processo produttivo (unica ipotesi che esclude la colpa del datore).

In sostanza, la Cassazione riafferma che: la semplice consegna dei DPI e la predisposizione delle misure non bastano; serve una vigilanza costante ed effettiva sul loro uso. Si tratta di una pronuncia importante perché rafforza il principio di posizione di garanzia del datore di lavoro previsto dall'art. 2087 del Codice civile e dal D.lgs. 81/2008, rendendo più chiaro che la vigilanza non è un adempimento formale ma una responsabilità continuativa. La responsabilità del datore non viene esclusa se l'infortunio è dovuto a comportamento imprudente del lavoratore, a meno che tale comportamento sia:

- del tutto abnorme o imprevedibile
- estraneo alle mansioni assegnate
- non collegato all'attività lavorativa

## Cos'è un'ordinanza della Cassazione?

Un'ordinanza della Corte di Cassazione è un provvedimento decisorio, cioè una decisione definitiva della Cassazione, come la sentenza, ma redatta in forma semplificata e usata per casi chiari o già risolti dalla giurisprudenza.

Quando la Cassazione riceve un ricorso, può decidere in due modi:

- **1. Con sentenza**
  se la questione è complessa, nuova, o serve a fissare un nuovo principio di diritto.
- **2. Con ordinanza**
  se la questione è semplice, manifestamente fondata o infondata, oppure già decisa in casi simili. In questi casi la Corte non scrive una lunga motivazione, ma si limita a richiamare i precedenti e spiegare brevemente perché conferma o rigetta il ricorso.

*1 min. e 52 sec.*

# Società agricole e adempimenti sicurezza

**Generalmente nell'atto costitutivo e nello statuto di un'azienda (società di persone) si definiscono i poteri gestionali di ciascun socio, specificando chi tra di essi è individuato come datore di lavoro in materia di sicurezza sul lavoro, in conformità all'articolo 2 del D. Lgs. 81/08. In assenza di detto atto, nel caso in cui in un'azienda siano presenti più datori di lavoro, di cui uno svolge direttamente i compiti di RSPP, gli altri devono fare il corso come datori di lavoro, come previsto nel nuovo Accordo SR?**

Ferrari Lunelli

In assenza di un atto che individua tra i soci un datore di lavoro, tutti i soci che rientrano nella definizione dell'articolo 2 del D.Lgs. 81/2008, hanno obbligo di frequenza dello specifico corso di formazione per datore di lavoro.

Attenzione: Nelle società di persone, **in assenza di un atto costitutivo e/o statuto che attribuisca formalmente i poteri gestionali e di rappresentanza in materia di sicurezza a un socio specifico, tutti i soci che esercitano congiuntamente tali poteri sono considerati "datori di lavoro"** ai sensi del D.Lgs. 81/08. (Eventuali sanzioni riguarderanno ogni singolo datore).

Conseguenze in materia di formazione

- Se uno dei soci-datori di lavoro decide di svolgere direttamente i compiti del RSPP, deve frequentare il corso per Datore di lavoro–RSPP con i relativi aggiornamenti (art. 34 D.Lgs. 81/08 e Accordo stato regioni).
- Tuttavia, anche gli altri soci che non assumono tale incarico devono comunque frequentare il corso base per Datori di lavoro, a meno che un atto interno li escluda formalmente da tali poteri.

Converrebbe quindi predisporre un atto interno o un verbale assembleare che individui in modo esplicito il socio responsabile della sicurezza e, se del caso, colui che assume i compiti di RSPP.

*1 min. e 33 sec.*

# 44° soggiorno pensionati Anpa Confagricoltura

*4 min. e 10 sec.*

Dopo 10 anni di assenza ed a seguito di numerose richieste pervenute, il prossimo Soggiorno Pensionati, giunto alla sua quarantaquattresima edizione, si svolgerà a Giardini Naxos (ME) presso il Caesar Palace Hotel – dal 20 al 27 marzo 2026.

Giardini Naxos è una località turistica in provincia di Messina sulla costa orientale della Sicilia. È stata la prima colonia greca fondata nel 734 a.C. dai coloni Calcidee Naxos. Originalmente un tranquillo villaggio di pescatori, oggi è una delle mete turistiche più visitate d'Italia, grazie alle sue bellezze naturali, alle attrazioni storiche e alla vicinanza con Taormina.

Il Caesar Palace Hotel – 4 stelle facente parte della catena del Parc Hotels, è situato sulla via Consolare Valeria, non lontano dal Parco Archeologico dell'Antica Naxos ed a poco più di un chilometro dal lungomare.

Il soggiorno sarà articolato in due turni dal 12 al 27 marzo 2026, la Provincia di Trento aderisce al 2° turno.

**Arrivo il pomeriggio del 20 marzo (venerdì)**

**Partenza il mattino del 27 marzo (venerdì)**

Di seguito le escursioni programmate ricomprese nella quota di partecipazione;

## ESCURSIONE INTERA GIORNATA

**Siracusa e Noto:** previsto il pranzo a Siracusa presso il Ristorante sul mare "Il Faraone"

**Reggio Calabria (con visita ai Bronzi di Riace)**: previsto pranzo presso il Ristorante "Villa del Cavaliere" di proprietà di un socio Confagricoltura.

## ESCURSIONI MEZZA GIORNATA

**Taormina**

**Catania**

**Randazzo e Cantine Patria (Solicchiata:** viaggio sensoriale sulle pendici dell'Etna con degustazione di vini e prodotti locali.

## Quote e categorie partecipanti

- **860,00 €** PER I PENSIONATI CHE HANNO RILASCIATO DELEGA ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE PENSIONATI ANPA.

Nell'importo è compresa la quota di iscrizione pari a € 370

- **1.140,00 €** PER I PENSIONATI CHE NON HANNO RILASCIATO DELEGA ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE PENSIONATI.

Tale importo rappresenta un po' meno del costo effettivo di ogni partecipante al soggiorno in camera doppia e comprende la quota di iscrizione par ad € 370,00.

- **190,00 €*** volo – Volotea – da Verona a Catania – Catania Verona

(gli importi sopra descritti si riferiscono a persona quotati dall'agenzia viaggi; gli stessi possono subire aumenti di prezzo). * È data la possibilità ad ognuno di effettuare l'acquisto presso la propria agenzia di fiducia.

## SERVIZI INCLUSI NELLE QUOTE

- **Pensione completa** per l'intero periodo, tenendo presente che il soggiorno avrà inizio con la cena del giorno di arrivo e terminerà con la prima colazione del giorno di partenza.
- **Sistemazione in camera doppia**
- **Ristorazione**

Prima colazione a buffet.

### Pranzo e cena:

Buffet di insalate fresche e composte, verdure e ortaggi vari; formaggi, minestra calda a cena, frutta di stagione, dessert/gelato Servizio al tavolo – menù fisso sia a pranzo che a cena: 1 primo piatto - 1 secondo - bevande: acqua minerale in bottiglia, vino in caraffa sia rosso che bianco; Sono compresi per ciascun turno una cena tipica siciliana e la cena di gala la sera prima della partenza.

## SERVIZIO TRANSFER

- da e per l'aeroporto di Catania
- giorno dell'arrivo dalle ore 14.00 alle ore 18.00
- giorno della partenza dalle ore 06.00 alle ore 12.00
- Tutte le escursioni verranno effettuate con pullman GT e con la presenza di nostri accompagnatori e guide autorizzate.
- Ingresso a musei e monumenti
- Medico in hotel 24 ore su 24
- Presenza degli accompagnatori in tutte le escursioni ed all'interno dell'hotel;
- Animazione in hotel, serate danzanti con musica dal vivo e piano bar;
- Premi per i partecipanti della gara canora.

Sono esclusi da pacchetto servizi o beni non sopraindicati tra cui il trasferimento da Trento all'aeroporto di Verona Villafranca e/o altri aeroporti.

## PENALI

- Le cancellazioni comunicate dal 15° al 3° giorno prima della data di arrivo, sarà addebitato il 50% dell'importo totale;
- per cancellazioni comunicate dal 2° giorno prima della data di arrivo al giorno dell'arrivo, sarà addebitato il 100%.

## SERVIZI ACCESSORI A PAGAMENTO

**CAMERE SINGOLE:** il numero delle camere singole disponibili è esiguo. Il relativo supplemento da pagare è di € 25,00 per notte (€ 175,00 per tutto il soggiorno).

**PRANZI:** ogni turno ha inizio con la cena del giorno di arrivo e termina con la prima colazione del giorno di partenza.

**PACKED LUNCH:** è prevista la possibilità per gli ospiti di richiedere il packed lunch per il viaggio di ritorno al costo di € 15,00 ciascuno. La prenotazione dovrà essere effettuata presso la nostra segreteria 48 ore prima contestualmente al pagamento.

**CONSUMAZIONI AL BAR**

**PRENOTAZIONI ENTRO IL GIORNO 12 GENNAIO 2026**

In considerazione dell'elevato numero di richieste e i posti limitati, **chiediamo a chi interessato alla partecipazione il 44° Soggiorno Pensionati, di contattare tempestivamente la resp. Nadia Biasioli telefonicamente in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 o inviare una mail al seguente indirizzo di posta: nadia.biasioli@confagricolturatn.it entro il giorno 12 gennaio 2026.**

# I servizi dei Pensplan Infopoint per la cittadinanza

In seguito alle riforme pensionistiche intervenute e all'aumento dell'aspettativa di vita le pensioni erogate dal sistema obbligatorio saranno sempre più basse. La prospettiva è che i lavoratori dipendenti possano contare su un assegno pensionistico del 60% rispetto all'ultima retribuzione, gli autonomi su un importo ancora minore. In questo contesto Pensplan Centrum S.p.A., la Società di Servizi di Welfare Complementare del Trentino-Alto Adige/Südtirol, punta a sensibilizzare la popolazione a informarsi per aderire a un fondo pensione complementare, al fine di prevenire possibili fragilità che possano emergere in futuro.

La previdenza complementare è una forma di previdenza volontaria che si aggiunge a quella obbligatoria. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale presso un fondo pensione, in cui affluiscono i versamenti dell'aderente, che vengono investiti sui mercati finanziari secondo precise previsioni normative. Al momento del pensionamento la somma maturata viene liquidata sotto forma di rendita e/o di capitale.

Per avere la consapevolezza di quanto sia importante l'adesione a un fondo pensione è fondamentale poter disporre di una corretta informazione. Pensplan Centrum S.p.A. ha riconosciuto per tempo questa necessità, dando vita a una rete capillare di sportelli informativi sul territorio in collaborazione con patronati, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria e CAF.

Gli sportelli Pensplan Infopoint rappresentano un punto di riferimento per il cittadino, a cui rivolgersi per un check-up periodico. Presso i Pensplan Infopoint gli operatori offrono ai cittadini una consulenza personalizzata, gratuita, neutrale e vicino a casa, che quantifica il trattamento pensionistico obbligatorio e simula il costo e la convenienza di una copertura integrativa.

La consulenza previdenziale non è importante solo al momento dell'adesione a un fondo pensione, ma anche durante la vita lavorativa. Rappresenta infatti un'occasione per verificare la propria situazione contributiva, valutare le opportunità, anche fiscali, offerte dalla previdenza complementare, o gli interventi di sostegno previsti dalla Regione. Risulta altresì opportuno valutare anche la coerenza della linea d'investimento scelta e optare eventualmente per una gestione più prudente con l'avvicinarsi del momento del pensionamento.

Il punto di forza della consulenza è quello di essere neutrale e senza finalità di promozione di particolari prodotti. Si tratta di un servizio super partes, professionale, preciso e puntuale, che risulta molto apprezzato dagli utenti. Inoltre si viene assistiti dagli stessi operatori di Patronato presso i quali il cittadino già si è rivolto in passato per altre tematiche e in cui spesso si ripone la massima fiducia.

*2 min. e 25 sec.*

# Ricorso accolto

## LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE – SEZIONE TRIBUTARIA ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE IL RICORSO PRESENTATO DA CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO

Nel nostro ordinamento giuridico sovente gli adempimenti burocratici si sostituiscono agli obiettivi effettivi della norma, diventando ostacolo alla legittima pretesa del cittadino e motivo per le amministrazioni pubbliche di negare agevolazioni o altri diritti.

Il giusto compito di accertare i fatti viene qualche volta mortificato dal timore degli Uffici, nel caso di complessità delle norme, di incorrere nella censura per omissione di atti d'ufficio. È un po' come in materia sanitaria dove i medici prescrivono talvolta anche esami e accertamenti non necessari per evitare la possibile accusa di non aver curato bene.

In materia tributaria le agevolazioni per interventi di riqualificazione energetica hanno procedure articolate e complesse e l'infrazione anche di una sola parte ne può determinare la perdita.

Questo è stato il caso di un'assistita di Confagricoltura del Trentino cui sono occorsi ben tre gradi di giudizio per avere riconosciuto un beneficio spettante.

In sostanza le spese sostenute e documentate non sono state ammesse in detrazione solo a causa del ritardato invio, nel termine di 90 giorni dalla fine dei lavori, a ENEA dell'attestazione di prestazione energetica.

Nelle memorie difensive Confagricoltura del Trentino ha in particolare ricordato che la legge n. 16 del 2012 dispone che un beneficio fiscale non viene meno se un adempimento di natura formale non è tempestivamente eseguito e tale era il caso in esame.

L'Agenzia delle Entrate non ha accettato tale tesi, esaminata dai giudici di primo e secondo grado, e ha fatto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione di Roma.

La sentenza della Cassazione, emessa quest'anno, ha dato pienamente ragione all'assistita e a Confagricoltura del Trentino confermando che l'invio dei documenti oltre i 90 giorni non fa venire meno il diritto alla detrazione fiscale poiché tale comunicazione ad ENEA ha "finalità esclusivamente statistiche".

Infatti, ENEA è incaricata di effettuare "il monitoraggio e la valutazione del risparmio energetico per poi trasmettere una relazione sui risultati raggiunti ai competenti ministeri". (Legge n. 63 anno 2013). Ne consegue che "l'omessa o tardiva comunicazione a ENEA non comporta la decadenza dalle agevolazioni fiscali".

La presenza nelle leggi di diverse disposizioni procedurali talvolta rende difficile distinguere tra quelle sanzionabili in quanto sostanziali e quelle di carattere formale prive di effetti penalizzanti.

Gli Ufficio Finanziari possono pertanto trovarsi nel dilemma. Spiace tuttavia notare che l'Amministrazione Finanziaria non si è accontentata della sentenza di secondo grado a lei sfavorevole ma sia ricorsa in appello a Roma. Ai nostri associati lasciamo immaginare quanto tempo e conseguente impegno di risorse economiche Confagricoltura del Trentino ha dovuto dedicare e sostenere per far valere il riconoscimento di un beneficio fiscale previsto da una specifica norma in ambito tributario.

*2 min. e 05 sec.*

RUBRICA DI INFORMAZIONE GIURIDICA

A CURA DI SLM - STUDIO LEGALE MARCHIONNI & ASSOCIATI

# Donazioni

## COSA CAMBIA CON IL DISEGNO DI LEGGE "SEMPLIFICAZIONI"

**Il 26 novembre 2025 è stato approvato in via definitiva il Disegno di Legge "Semplificazioni", convertito nella Legge 182/2025, che introduce rilevanti novità in materia di successioni e donazioni. Si tratta di un intervento normativo atteso da tempo, finalizzato a rimuovere una delle principali cause di incertezza nella circolazione degli immobili di provenienza donazioni, con importanti ricadute anche sul mercato immobiliare e sull'accesso al credito.**

Azienda Agricola Scherhof

Gli artt. 536 e seguenti del Codice Civile tutelano i cd. legittimari (coniuge, figli e ascendenti) riservando loro una quota dell'eredità. Quando il defunto abbia effettuato donazioni in vita, il valore dei beni donati viene riunito fittiziamente al valore dei beni ereditari verificare se la quota di legittima sia stata lesa. Nella disciplina previgente, in caso di lesione, i legittimari potevano agire non solo contro il donatario, ma anche ottenere la restituzione dei beni nei confronti dei terzi che li avessero acquistati dal beneficiario della donazione. Inoltre, gli immobili restituiti in conseguenza della riduzione erano liberi da ogni peso o ipoteca, di cui il donatario poteva averli gravati.

Questo meccanismo esponeva i beni donati a un rischio di evizione anche a distanza di anni, con evidenti effetti negativi sulla loro commerciabilità e sulla possibilità di utilizzarli come garanzia nei rapporti di finanziamento. Gli immobili di provenienza donativa risultavano, di fatto, penalizzati sia sul piano della circolazione sia su quello dell'accesso al credito.

Con la legge "Semplificazioni" il legislatore è intervenuto in modo deciso su questo assetto, con l'obiettivo "di stimolare la concorrenza nel mercato immobiliare e delle garanzie, agevolando la circolazione giuridica di beni e diritti provenienti da donazioni e acquistati da terzi, con conseguente maggiore semplicità e certezza dei rapporti giuridici oltre a più ampie e agili possibilità di accesso al credito in relazione ai medesimi beni ove costituiti in garanzia".

La riforma degli artt. 561 e seguenti del Codice Civile incide in modo significativo sugli effetti della riduzione delle donazioni e in particolare sulla posizione dei terzi acquirenti.

In sintesi, la nuova disciplina prevede che:

- i pesi e le ipoteche di cui il donatario ha gravato gli immobili restituiti in conseguenza della riduzione restano efficaci e il donatario è obbligato a compensare in denaro i legittimari in ragione del conseguente minor valore dei beni nei limiti in cui è necessario per integrare la quota ad essi riservata;

- la riduzione delle donazioni non pregiudica i terzi che abbiano acquistato gli immobili dal donatario, salvo il caso in cui la domanda di riduzione sia stata notificata e trascritta anteriormente all'atto di acquisto;

- la tutela dei legittimati si sposta prevalentemente dal piano reale a quello creditorio: il donatario è tenuto a compensare in denaro i legittimari nei limiti in cui è necessario per integrare la quota ad essi riservata;

- in caso di insolvenza del donatario, l'obbligo di compensazione grava sugli aventi causa a titolo gratuito nei limiti del vantaggio da lui conseguito.

La nuova disciplina si applica anche alle successioni aperte prima dell'entrata in vigore della legge, decorso il termine di sei mesi dalla sua entrata in vigore. Resta tuttavia salva la possibilità per i legittimari di conservare la tutela previgente qualora, entro tale termine, abbiano notificato e trascritto la domanda di riduzione o l'atto di opposizione alla donazione.

La riforma realizza in tale modo un bilanciamento più equilibrato tra gli interessi in gioco: da un lato, la certezza dei traffici giuridici e la protezione dell'affidamento dei terzi, dall'altro, il mantenimento dei diritti dei legittimari sul piano risarcitorio-creditorio.

L'acquirente di un immobile di provenienza donativa può confidare nella stabilità del proprio titolo, senza il rischio di vedersi sottrarre il bene a distanza di anni per effetto di una futura azione successoria. L'ipotecabilità degli immobili di provenienza donativa elimina inoltre uno degli ostacoli più frequenti all'accesso al credito, evitando di ricorrere a garanzie aggiuntive (come fideiussioni o polizze assicurative) e riducendo i costi indiretti del finanziamento. Ne deriva un contesto più favorevole alla circolazione dei beni e allo sviluppo dell'iniziativa economica privata.

D'altra parte, la trasformazione della tutela dei legittimari in un diritto di credito può presentare profili di criticità sulla concreta effettività della protezione in ipotesi di incapienza patrimoniale del donatario.

Sarà dunque compito della prassi applicativa verificare come i nuovi strumenti si coordineranno con il sistema delle garanzie patrimoniali e con gli ordinari rimedi dell'azione esecutiva.

*3 min. e 47 sec.*
*Avv. Giorgia Martinelli*

**Ulteriori informazioni su questo argomento o su fattispecie correlate possono essere richieste a:**

avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977

Cultiflorri

# Eduscopio, Fondazione Mach ancora prima tra gli istituti tecnici provinciali

## IN BASE ALL'INDAGINE DELLA FONDAZIONE AGNELLI FEM CRESCE ANCORA E MANTIENE LA LEADERSHIP PROVINCIALE TRA GLI ISTITUTI TECNICI

La nuova edizione di Eduscopio, l'indagine della Fondazione Giovanni Agnelli che valuta gli esiti universitari dei diplomati, conferma anche per il 2025 la Fondazione Edmund Mach come una delle eccellenze dell'istruzione tecnica trentina. L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ottiene un Indice FGA pari a 85.8, in crescita rispetto all'anno precedente (81.65). L'Indice FGA, che combina quantità e qualità degli esami sostenuti al primo anno di università, rappresenta il principale indicatore della solidità della preparazione scolastica. "Un incremento concreto - spiega il presidente FEM, Francesco Spagnolli - che dimostra non solo la continuità delle buone pratiche formative, ma anche la capacità dell'Istituto di migliorare ulteriormente i propri risultati. La FEM si conferma uno dei poli formativi di maggior qualità dell'intero territorio trentino".

Anche il dirigente scolastico, Manuel Penasa, esprime piena soddisfazione per il risultato. "Questi dati - spiega - ci permettono di comprendere l'efficacia del lavoro svolto e la capacità del corpo docenti di miglioramento continuo rispetto alla qualità della didattica e l'efficienza nel sostenere gli studenti nella propria preparazione e crescita. Tali competenze si esprimono al meglio nel primo anno di università".

Questo avanzamento rafforza la posizione di leadership della FEM all'interno dell'indirizzo tecnico–tecnologico, dove il divario rispetto agli altri istituti della provincia risulta ancora più evidente. Ottimo anche il risultato rispetto ai crediti universitari ottenuti dagli studenti FEM, rappresentato da un indice normalizzato che definisce il numero di crediti in percentuale su quelli previsti al primo anno di corso, e che ottiene un punteggio altissimo e pari a 96.6, in aumento rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla coerenza tra studi fatti e lavoro trovato, l'Istituto vanta una percentuale di studenti che, a due anni dal diploma, lavorano e hanno una qualifica professionale perfettamente in linea con il titolo di studio conseguito pari a 40,16, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e valore più alto rispetto agli altri istituti tecnici tecnologici. Rispetto all'indice di occupazione, ovvero la percentuale degli studenti occupati su coloro che non si sono immatricolati all'università, il valore della Fondazione è pari a 57.72, in sensibile aumento, che ci posiziona al quinto posto rispetto agli altri istituti con medesimo indirizzo di studi.

*2 min. e 10 sec.*

# Protezione di melo e pero, 250 esperti del Nord Italia a confronto

Duecentocinquanta esperti dei servizi fitosanitari e degli enti tecnici del Nord Italia si sono confrontati di recente a Taio, presso il COCEA, sullo stato delle avversità da patogeni e fitofagi che hanno interessato il melo e pero nelle annate 2024 e 2025.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Italiana per la Protezione delle Piante in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e Melinda, e si colloca nell'ambito dei "Giovedì dell'AIPP", fitto calendario di appuntamenti che in tutt'Italia intendono fare il punto della situazione sullo stato fitosanitario delle principali colture agrarie. Hanno partecipato in presenza e online esperti provenienti da Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta e Emilia Romagna.

Le tematiche di particolare interesse messe in evidenza durante la giornata sono state la Glomerella, complesso fungino di recente comparsa nella frutticoltura del nord Italia (foto), la diversa virulenza di ticchiolatura e oidio nelle due ultime annate, nonché la cimice asiatica, con i risultati sulla parassitizzazione da parte della vespa Trissolcus japonicus nell'ambito del piano nazionale di lotta biologica a questo pericoloso insetto. Altro tema di interesse ha riguardato la problematica dell'afide lanigero, insetto già conosciuto ma di sempre più difficile contenimento a causa della nota carenza di sostanze attive utilizzabili, e l'approfondimento sulle nuove conoscenze sulla biologia dello stesso e sull'attività del parassitoide Aphelinus mali.

La giornata è stata aperta dal prof. Gianfranco Romanazzi, presidente dell'AIPP e ha visto i saluti di Ennio Magnani, presidente di Assomela e della cooperativa Cocea, di Chiara Pelloso, sostituto direttore dell'Ufficio fitosanitario della Provincia autonoma di Trento e Maurizio Bottura, sostituto direttore generale della Fondazione Edmund Mach e dirigente del Centro Trasferimento Tecnologico. La moderazione è stata affidata a Marina Collina dell'Università di Bologna, per la sessione relativa ai patogeni e a Matteo de Concini, Fondazione Edmund Mach, per la sessione relativa ai fitofagi.

L'Associazione Italiana per la Protezione delle Piante (AIPP) è una società scientifica, con circa 850 Soci, che svolge attività di formazione ed informazione a supporto di decisori politici, organizzazioni di categoria, tecnici ed operatori agricoli, altri soggetti interessati alla salute delle piante e consumatori. AIPP è composta da consulenti fitosanitari, tecnici dei servizi fitosanitari e di altri enti pubblici, di aziende produttrici di mezzi tecnici per l'agricoltura, ricercatori e studenti appassionati alla cura delle piante.

*2 min. e 15 sec.*

# Zelten

| DIFFICOLTÀ | DOSI PERSONE | PREPARAZIONE |
|---|---|---|
| **Facile** | **6** | **60 min** |

## Ingredienti

Per l'impasto:

3 uova

100 g di burro morbido

120 g di zucchero

Sale

mezzo bicchierino di grappa

1 bustina di lievito per dolci

200 g di farina

latte all'occorrenza per avere un impasto morbido ma non troppo.

700 g di frutta secca mista (nocciole intere, mandorle intere, noci intere, canditi misti, uvetta, albicocche secche, fichi secchi)

Per la decorazione:

mandorle intere sbucciate, gherigli di noci e ciliegie candite

## Preparazione

Comincia preparando la frutta secca: metti in ammollo l'uvetta, taglia a pezzetti i fichi e le albicocche secche e trita grossolanamente nocciole, mandorle e noci.

Sbatti le uova con lo zucchero ottenendo un composto schiumoso, aggiungi poi il burro precedentemente sciolto in un pentolino e mescola bene. Aggiungi mano a mano tutti gli altri ingredienti, ovvero la farina, la grappa, il pizzico di sale, il lievito e infine i canditi e tutta la frutta secca preparata in precedenza.

In una teglia rotonda imburrata e infarinata stendi l'impasto, distribuendolo bene aiutandoti con una spatola. Decora a piacere con mandorle intere, ciliegie candite e gherigli di noci.

Cuoci in forno a 170°/180 ° per 30 minuti circa.

Lo Zelten va servito freddo. Si può conservare in luogo fresco e asciutto anche per diversi giorni, lo sapevi?

Ricetta proposta dalla
Strada della Mela e dei Sapori
delle Valli di Non e di Sole

# Buone Feste

Vi auguriamo di trascorrere **serenamente** le prossime **festività**, guardando con **fiducia** all'**anno nuovo**.

CASSE RURALI TRENTINE

casserurali.it

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

# dal TRENTINO, LE BARBATELLE PER IL VINO DI DOMANI

SCOPRI LE NUOVE

# VARIETÀ RESISTENTI

**VIVAISTI ASSOCIATI**

Vivai Beatrici Gianluca
Vivai Giovannini Manuel
Vivai Kaisermann Livio
Vivai Ricci Walter
Vivai Sommadossi
Vivai Cainelli Mauro
Vivai Giovannini Romano
Padergnone Vivai Viticoli Cooperativi
Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
Vindimian Arturo e Sergio

**CONTATTACI**

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@civit.tn.it
www.civit.tn.it - www.vivaistitrentini.it
civitconsorzioinnovazionevite
civit_vitis_innovation